

Edilizia, atteso per il 2023 un forte rallentamento nella crescita delle imprese

L'analisi di Unioncamere e Camera di Commercio dell'Emilia-Romagna

BOLOGNA

Grazie ai piani di investimento pubblico e alle misure di incentivazione adottate dal governo a sostegno del settore, della sicurezza sismica e della sostenibilità ambientale, in Emilia-Romagna per il 2022 si prevede una notevole crescita del valore aggiunto reale delle costruzioni (+13,8%) che tratterà la spinta

complessiva, anche se con una dinamica inferiore. Ma, avvisa Unioncamere, la tendenza positiva «subirà un forte rallentamento nel 2023 (+1,4%), con lo scadere delle misure adottate a sostegno del settore e il rallentamento del complesso dell'attività». Il 2022 dovrebbe chiudere comunque con valore aggiunto delle costruzioni superiore del 28,8% a quello del 2019. Lo scenario accompagna i dati del settore delle costruzioni in Emilia-Romagna relativi alla «positiva dinamica» nel terzo trimestre dell'anno scorso,

sotto la spinta dei bonus, nonostante limiti di offerta (disponibilità di imprese, lavoratori e materiali), e gli incrementi dei listini. Secondo l'indagine realizzata da Camere di commercio e Unioncamere Emilia-Romagna relativa al terzo trimestre 2022, la fase di recupero ha portato a un ulteriore buon incremento del volume d'affari a prezzi correnti rispetto allo stesso periodo del 2021 (+5,5%), nonostante un leggero rallentamento del ritmo della crescita, che risulta comunque significativo. Il volume d'affari ha ulteriormente distanziato il livello di attività dello stesso periodo del 2019 rispetto al quale risulta superiore dell'8,9%. «La crescita trimestrale delle costruzioni continua a mostrare una non chiara correlazione tra dimensione d'impresa e andamento del volume d'affari sulla quale interferiscono le caratte-

ristiche dei bonus indirizzati a favore del settore», dice Unioncamere. Le numerose piccole imprese, da uno a nove dipendenti, che avevano invertito la precedente tendenza negativa solo nel secondo trimestre 2021, sono riuscite a realizzare un incremento del volume d'affari solo dell'1%. Il recupero del livello di attività è stato invece notevole per le medie imprese, 10-49 dipendenti (+10,7%), «forse per una maggiore capacità di fare fronte prontamente alla domanda connessa ai bonus». La crescita per le grandi imprese, da 50 a 500 dipendenti, è risultata buona, ma più contenuta (+5%). A fine settembre 2022 la consistenza delle imprese attive nelle costruzioni era di 66.994 unità, con una decelerazione della crescita tendenziale (+535 imprese, +0,8%).